

Per il costituzionalista la commissione avrebbe terminato «C'è modo di votare a ottobre, ma nessun partito lo vuole» La replica di Salvi: «I tempi li ha imposti la maggioranza» Alla Camera in seconda lettura la riforma per il Senato

# Barbera: «Sono già pronti i nuovi collegi elettorali»

I collegi elettorali sono pronti, il comitato che doveva definirli per completare la riforma elettorale, ha terminato il suo lavoro. Lo ha detto in polemica con tutti i partiti Augusto Barbera, mentre la maggioranza ha preso tempo, fino a 4 mesi, per terminare il lavoro e far slittare le elezioni. Ogni collegio sarà di 100mila abitanti, rigorosamente nei confini regionali. Salvi replica a Barbera.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. Non è vero che sono di là da venire, che stanno solo nella testa dei 14 tecnici del comitato ad hoc di palazzo Chigi. I nuovi collegi elettorali, che dovranno sostanzialmente la riforma elettorale maggioritaria, in realtà sono pronti. Ognuno «contiene» 100mila abitanti, con variazioni in più o in meno fino a 10mila. Devono essere entro i confini regionali, e comunali, a meno che non si tratti delle aree metropolitane. In base alla popolazione si può dire che circa la metà dei collegi sarà concentrata nel Nord d'Italia. «Eccoli», dunque, «a grande linee».

Della loro esistenza ne ha parlato, con accenti polemici, Augusto Barbera, durante un dibattito organizzato a Bologna con il teorico della Lega Gianfranco Miglio. L'occasione era la discussione sulla riforma elettorale delle regioni, le uniche orfane di riforma (come è noto province e comuni ce l'hanno, e Camera e Senato stanno per averla, per questo, ha insistito Luigi Marucci, assessore agli affari istituzionali dell'Emilia, bisogna fare in fretta). Ha detto il costituzionalista del Pds che il comitato ha già fatto tutto. Del resto «disegnare i collegi è facilissimo, se non ci mette lo zampino la politica». Naturalmente questo non vuol dire che l'iter è concluso, perché le procedure sono complesse: lo schema che alla fine il governo re-



«Hanno voluto tirarla in lungo per arrivare all'inverno e siccome nessuno vuole fare campagna elettorale con il ghiaccio si andrà a votare a marzo o aprile. Ma non si ferma qua la polemica: «C'è l'ipocrisia di tutti, compreso il mio partito, nel dire "presto" (le elezioni, ndr), ma tutti sanno che non sarà prima del '94». Dato questo, se ci fosse un po' più di limpidezza, conclude Barbera, «si potrebbe utilizzare lo scorcio di legislatura per fare la riforma elettorale delle regioni».



Augusto Barbera. In basso: a sinistra Cesare Salvi, a destra Alberto Zuliani, presidente della commissione che ha ridisegnato i collegi

partiti, quelli della maggioranza, innanzitutto, che hanno votato il limite di quattro mesi per disegnare i collegi e approvare l'operazione, tacciono, colti in castagna. Dice Salvi, respingendo l'accusa di ipocrisia: «Sia al Senato che alla Camera il Pds ha presentato emendamenti, come Barbera ben sa, per ridurre a due mesi il termine della delega per la definizione dei collegi. Comunque quello dei quattro mesi è un termine massimo». Questa obiezione era stata prevenuta da Barbera, che l'ha liquidata con un «ma tanto si prenderanno tutto il tempo». Poi Salvi continua ricordando che Segni propone tempi più lunghi per arrivare alla riforma del premier. E quindi conclude: «Mi dispiace che vi sia da parte di chi crede in Ad una polemica continua con il Pds, anche su basi così inconsistenti: non è questa la strada per trovare gli auspicabili terreni d'intesa».

Dal referendum dei Popolari Rutelli candidato a Roma Costa, pli, prende le distanze da Alleanza e dalla sinistra

# Verdi e Pds d'accordo su Ad «Niente fusioni»

Proficuo confronto sui programmi tra Pds e verdi, che prendono le distanze da Alleanza democratica: «Un interlocutore, non un soggetto in cui confluire». Dall'incontro trae stimolo la candidatura di Rutelli a sindaco di Roma, confortata anche da un sondaggio tra i Popolari. Di Segni parla D'Alema. «Noi non vogliamo litigare. Ma in Europa non governano ristretti gruppi illuminati promotori di referendum...».

FABIO INWINKL

ROMA. Alleanza democratica è un interlocutore, non un soggetto politico in cui confluire. Al termine di un incontro, i dirigenti del Pds e dei verdi si ritrovano concordi in questo netto «distinguo» nei confronti della neonata formazione messa in campo da Mario Segni, dai repubblicani e da altri gruppi. «Rimaniamo nella scena politica italiana - precisa il portavoce dei verdi Carlo Ripa di Meana - con il nostro simbolo, i gruppi parlamentari, la federazione». Una messa a punto significativa, posta che nel comitato promotore di Ad figurano esponenti ambientalisti del calibro di Fulco Pratesi e Francesco Rutelli. Da parte della Quercia si esprime una volontà di confronto e dialogo, di ricerca di una convergenza su programmi e candidati per i futuri impegni politico elettorali: tutto questo - sottolinea Massimo D'Alema - «senza pretese egemoniche ma con pari dignità, a prescindere dalla forza numerica e dalla collocazione politica».

«L'incontro tra Pds e verdi, svoltosi per due ore a Botteghe Oscure e concluso con valutazioni positive di entrambe le delegazioni, è il primo di una serie di confronti messi in cantiere dal partito della Quercia con le altre forze progressiste, secondo le indicazioni emerse nella recente sessione del Consiglio nazionale. Tra questi interlocutori anche Ad, al di fuori di qualsiasi pretesa o «diktat». Nessuna ombra, allora, sulla candidatura di Francesco Rutelli a sindaco di Roma, definito all'unisono «l'unico candidato credibile per il governo di Roma». E nelle stesse ore viene reso noto l'esito di un sondaggio effettuato nella capitale tra gli aderenti al circolo dei Popolari «Roma europea». Rutelli ha ottenuto 457 voti, pari al 56,5 per cento. Alberto Michellini, che punta all'investitura da parte di Segni per la corsa al Campidoglio, appena 91. «Un sondaggio inutile, senza l'avallo di Segni», ribatte Michellini. E c'è tensione nella Dc romana, dove Publio Fiori e altri esponenti non lesinano le critiche all'incertezza dei vertici dello Scudocrociato nella scelta di un competitore autorevole di Rutelli.

# Visani: «Con Ad vogliamo dialogo e intesa ma non solo Segni ha cultura di governo»

«La cultura di governo non è un esclusivo appannaggio di Mario Segni...». Davide Visani, della segreteria del Pds, rilancia l'obiettivo di un progetto di governo di tutte le forze progressiste. «Con Ad non cerco polemiche. Sono forze decise per costruire il polo che deve fronteggiare la Lega e assicurare il ricambio. Ma sono una parte di quel progetto». Dopo i verdi la Quercia incontrerà la Rete e i socialisti.

ALBERTO LEISS

ROMA. «L'incontro con i verdi? È stato molto positivo. Non solo per le valutazioni convergenti sulla situazione politica e le sue scadenze, a cominciare dall'urgenza di giungere al voto. Ma perché abbiamo preso impegni di lavoro comune. Per la realizzazione di un programma, di un progetto credibile per candidare la sinistra e tutti i progressisti, laici e cattolici, al governo del paese. Parliamo con Davide Visani, coordinatore della segreteria della Quercia, poco dopo l'incontro coi verdi tenuto a Botteghe Oscure. È solo il primo di una serie di confronti che il Pds avrà con altre forze progressiste e di sinistra: a cominciare dalla Rete, e dai rappresentanti di un'area socialista oggi assai frastagliata.

«Con Ad non cerco polemiche. Sono forze decise per costruire il polo che deve fronteggiare la Lega e assicurare il ricambio. Ma sono una parte di quel progetto». Dopo i verdi la Quercia incontrerà la Rete e i socialisti.

«Dopo i Verdi incontreremo Orlando»

convincersi che in questa fase di rinnovamento del sistema politico restano però valori e identità forti, che sarebbe sbagliato pensare di annullare. In una società industriale avanzata avrà a lungo cittadinanza una sensibilità ambientalista. Così come il patrimonio di valori di solidarietà propri di un partito radicato nel mondo del lavoro, come il Pds, è una ricchezza per la sinistra. Ciò che conta è un impegno serio e un metodo trasparente, senza alcuna pretesa egemonica, per raggiungere l'obiettivo del più largo schieramento progressista per governare il paese.

«Uno schieramento intorno al Pds? Questa è la preoccupazione che avanzano alcuni esponenti di Ad...»

«Mario Segni sembra nutrire più di una riserva sulla cultura di governo della sinistra. E si candida abbastanza apertamente ad essere il vero leader, il futuro premier, dello schieramento progressista. Michele Salvati, sulla Repubblica lo ha già candidato a quel ruolo...»



Il coordinatore della segreteria del Pds Davide Visani

Ad è un soggetto politico che è una parte di quel progetto. Non lo dico polemicamente. Registro un dato della realtà. E aggiungo che considero molto importanti le forze che oggi si riconoscono in Ad per formare lo schieramento capace di fronteggiare la Lega e assicurare un ricambio al vecchio sistema politico crollato. Il nostro atteggiamento sarà quello del dialogo e della ricerca dell'intesa.

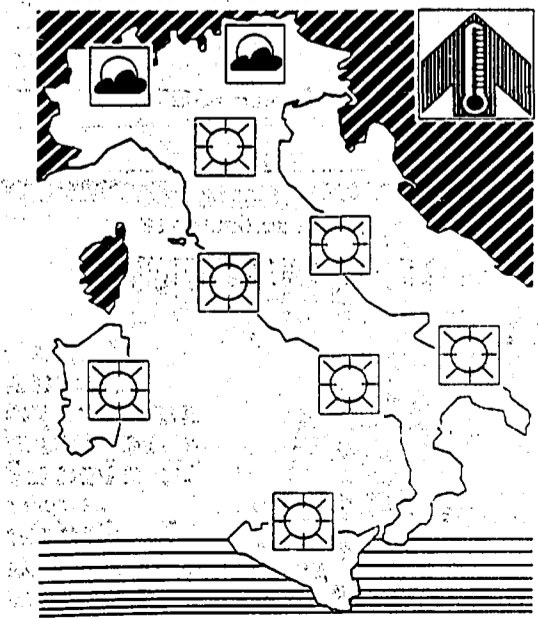
«Ad è un soggetto politico che è una parte di quel progetto. Non lo dico polemicamente. Registro un dato della realtà. E aggiungo che considero molto importanti le forze che oggi si riconoscono in Ad per formare lo schieramento capace di fronteggiare la Lega e assicurare un ricambio al vecchio sistema politico crollato. Il nostro atteggiamento sarà quello del dialogo e della ricerca dell'intesa.»

«Dopo i Verdi incontreremo Orlando»

«L'incontro tra Pds e verdi, svoltosi per due ore a Botteghe Oscure e concluso con valutazioni positive di entrambe le delegazioni, è il primo di una serie di confronti messi in cantiere dal partito della Quercia con le altre forze progressiste, secondo le indicazioni emerse nella recente sessione del Consiglio nazionale. Tra questi interlocutori anche Ad, al di fuori di qualsiasi pretesa o «diktat». Nessuna ombra, allora, sulla candidatura di Francesco Rutelli a sindaco di Roma, definito all'unisono «l'unico candidato credibile per il governo di Roma». E nelle stesse ore viene reso noto l'esito di un sondaggio effettuato nella capitale tra gli aderenti al circolo dei Popolari «Roma europea». Rutelli ha ottenuto 457 voti, pari al 56,5 per cento. Alberto Michellini, che punta all'investitura da parte di Segni per la corsa al Campidoglio, appena 91. «Un sondaggio inutile, senza l'avallo di Segni», ribatte Michellini. E c'è tensione nella Dc romana, dove Publio Fiori e altri esponenti non lesinano le critiche all'incertezza dei vertici dello Scudocrociato nella scelta di un competitore autorevole di Rutelli.

«L'incontro tra Pds e verdi, svoltosi per due ore a Botteghe Oscure e concluso con valutazioni positive di entrambe le delegazioni, è il primo di una serie di confronti messi in cantiere dal partito della Quercia con le altre forze progressiste, secondo le indicazioni emerse nella recente sessione del Consiglio nazionale. Tra questi interlocutori anche Ad, al di fuori di qualsiasi pretesa o «diktat». Nessuna ombra, allora, sulla candidatura di Francesco Rutelli a sindaco di Roma, definito all'unisono «l'unico candidato credibile per il governo di Roma». E nelle stesse ore viene reso noto l'esito di un sondaggio effettuato nella capitale tra gli aderenti al circolo dei Popolari «Roma europea». Rutelli ha ottenuto 457 voti, pari al 56,5 per cento. Alberto Michellini, che punta all'investitura da parte di Segni per la corsa al Campidoglio, appena 91. «Un sondaggio inutile, senza l'avallo di Segni», ribatte Michellini. E c'è tensione nella Dc romana, dove Publio Fiori e altri esponenti non lesinano le critiche all'incertezza dei vertici dello Scudocrociato nella scelta di un competitore autorevole di Rutelli.»

## CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: fine settimana all'insegna del bel tempo con temperature estive. Fanno eccezione le regioni dell'Italia settentrionale ed in particolare tutte quelle località più prossime alla fascia alpina dove, a causa di infiltrazioni di aria più fresca e instabile attraverso i valichi montuosi, si possono avere fenomeni di instabilità. Questo il risultato di una situazione meteorologica controllata dalla presenza di un'aria di alta pressione localizzata sul Mediterraneo centrale.

TEMPERATURE IN ITALIA: Table with columns for city and temperature. Includes Botzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

ItaliaRadio: Oggi vi segnaliamo. List of radio programs including Rassegna stampa, Ultimi'ora, Voltapagina, Fio diretto, Profondo blu, Un sindaco per Roma, Otto ore, Consumando Ambiente, Week end sport, La «rivoluzione» italiana, Libri: «Di questo passo», Sabato rock.

L'Unità: Tariffe di abbonamento. Table with columns for Italia, Estero, Annuale, Semestrale, 7 numeri, 6 numeri. Includes contact information for subscriptions.